

La Campana

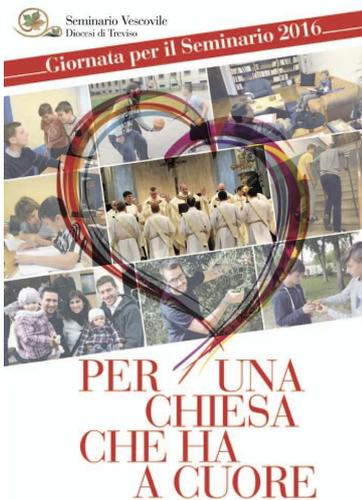


Collaborazione
Pastorale di Spinea

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm. Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



GIORNATA PER IL SEMINARIO



LA COLLETTA ALLE S. MESSE SARÀ
DESTINATA AL SEMINARIO DIOCESANO

Messaggio del Vescovo nella

Giornata del Seminario 2016

“... i futuri petri nascono nelle vostre
famiglie!”

Mentre uscivo dal nostro Seminario, un paio di settimane fa, vi ho visto affisso il poster che richiama la Giornata del Seminario di quest'anno. Vi campeggia, scritta a grandi caratteri, un'espressione che rimane, per così dire, a mezz'aria: «Per una chiesa che ha a cuore». Lì per lì viene da dire: che ha a cuore che cosa? Che si tratti del Seminario lo si capisce poi facilmente da quel Giornata del Seminario 2016 che sta in testa al manifesto. Però quella domanda mi ha fatto riflettere. E mentre tornavo a piedi verso il vescovado pensavo tra me e me: **quali sono le realtà che devono “stare a cuore” ad una chiesa particolare, cioè ad**

una diocesi? Mi dicevo: sarebbe interessante porre questa domanda ad un gruppo di cristiani di una nostra qualunque comunità parrocchiale. Ho pensato che ne verrebbero molte risposte: la liturgia, i poveri, la catechesi, i giovani, la famiglia, le problematiche sociali, i malati, i disabili, le missioni; e l'elenco potrebbe farsi lungo, a seconda dell'esperienza e della sensibilità di ciascuno. Il mio cervello ha continuato a ragionare e la mia attenzione si è spostata sul soggetto che **“ha a cuore”**. Viene detto: “per una chiesa che ha a cuore”; non ci si riferisce solo al clero, o al vescovo, o a persone con compiti specifici dentro la comunità cristiana: semplicemente la chiesa. Dunque tutti coloro che si riconoscono membri della comunità dei battezzati. Ma ad un certo punto - ero ormai verso piazza Duomo - il mio ragionare si è trovato, inevitabilmente, di fronte alla domanda decisiva provocata dal poster: **ma questa chiesa, la nostra chiesa, ha davvero a cuore la realtà del Seminario?** Trovavo difficile rispondere - come si usa dire enfaticamente oggi - “assolutamente sì!”, ma neppure mi veniva un “assolutamente no!”.

Mi sono detto: anzitutto devo riconoscere che nel Seminario e per il Seminario lavora un gruppo di sacerdoti (ad essi si aggiunge un diacono permanente), dediti con passione alla formazione dei seminaristi: dobbiamo tutti essere grati a loro, perché le loro persone, forse prima ancora che la formazione che essi offrono, sono la proposta educativa più efficace per i ragazzi e i giovani.

In secondo luogo - me lo ricordava anche il rettore don Pierluigi in questi giorni - esiste un vasto numero di laici e laiche che in maniere diverse si pongono direttamente a servizio del Seminario, altre che lo sostengono dall'esterno, anche con tanta preziosa preghiera: tutte persone che esprimono un amore sincero per il Seminario, e per il Seminario sono un'autentica benedizione.

E poi tanti preti amano il Seminario, non solo perché racchiude ricordi giovanili ai quali la loro mente torna volentieri, ma anche perché lo vedono come la garanzia che in questa chiesa continuerà ad esserci chi offre la Parola, l'Eucarestia e gli altri segni efficaci della presenza amorosa del Signore che sono i sacramenti; che non mancheranno la cura pastorale delle

comunità, la formazione cristiana e l'accompagnamento dei cammini di fede di tante persone, e tanti altri servizi propri del prete necessari alla vita di una chiesa.

E allora ho pensato: davvero, tra le molte cose che in questa chiesa devono stare a cuore a tutti, non può mancare il Seminario. Perché il Seminario fa sì che la nostra chiesa continui ad essere anche in futuro, per grazia del Signore, grembo di fede e di vita cristiana. Il che significa che, se è compito più specifico del vescovo e di alcuni preti assicurare che il Seminario “funzioni bene”, è compito di tutti, a cominciare dalle famiglie, dalle comunità parrocchiali, dalle catechiste, dagli animatori... che si creino condizioni perché la voce del Signore che chiama al ministero presbiterale sia percepita, e il fascino che emana da quella chiamata non venga oscurato da altre attrattive. Noi ci ostiniamo a credere che Gesù continua a passare accanto a qualcuno, come lungo il lago di Galilea, dicendo: «Vieni dietro a me, ti farò diventare pescatore di uomini». L'evangelista riferisce che Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,17s.). Qualcuno avrebbe potuto dire a quei chiamati: ma dove vai? Sai cosa lasci ma non sai cosa trovi! Ma che cosa ti viene in mente? Ma in quale strana avventura ti stai infilando? Probabilmente questa opposizione non avvenne per gli apostoli. In ogni caso è arduo lasciare tutto e seguire Lui avendo molti contro, ed è naturale scoraggiarsi riscontrando perplessità o indifferenza attorno a sé.

“Avere a cuore” il Seminario significa, prima di tutto, consentire al Signore di chiamare, e aiutare chi avverte la sua voce a farsi liberamente suo interlocutore. Intanto ero arrivato alla porta del vescovado. Entrando, mi è venuto in mente che un vescovo spagnolo che ho conosciuto, quando nelle parrocchie gli veniva chiesto dalla gente di inviargli altri sacerdoti, rispondeva: **«Purtroppo cala il numero dei preti e ancor più quello dei seminaristi. Comunque vi ricordo che i futuri preti non nascono nel mio vescovado, nascono nelle vostre famiglie!»**. E allora domenica prossima alla preghiera per il Seminario si accompagnerà quella per le comunità cristiane e per le famiglie: luoghi in cui nascono i futuri preti.

† Gianfranco Agostino Gardin



News

Collaborazione Pastorale Spinea



E' in servizio nella Collaborazione Pastorale per la parrocchia dei SS. Vito e Modesto **don STEFANO MOINO**. Arriva tra noi dopo otto anni vissuti in missione a Manaus (Brasile) come sacerdote fidei donum.



Riccardo è a sinistra nella foto

Il Vescovo Gianfranco Agostino fa partecipare tutta la Chiesa di Treviso del Rito di Ammissione che verrà celebrato presso la **Chiesa Parrocchiale di Catena di Villorba** alle 19.00 di mercoledì 7 dicembre. Sarà conferito ai due seminaristi di terza teologia: Breda Carlo (Catena di Villorba, Annunciazione della BVM) e **MARCHIORI RICCARDO** (di Spinea, SS. Vito e Modesto).

PREGARE PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI E SOSTENERE IL SEMINARIO DIOCESANO NELLA NOSTRA COLLABORAZIONE DI SPINEA

Mi prendo la licenza di offrirvi in queste righe alcune riflessioni, in occasione della **GIORNATA DEL SEMINARIO**, dettate dalle contingenze nelle quali ci troviamo a viverla quest'anno e per come la stiamo vivendo da alcuni anni.

COSA CHIEDIAMO AL SIGNORE QUANDO PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI?

Certamente che renda attenti i nostri ragazzi e i nostri giovani alla sua chiamata a servire le comunità cristiane come **"santi"** sacerdoti. A fronte ovviamente del nostro impegno a

rendere "udibile" questa chiamata favorendo nella liturgia, nella catechesi e nella pastorale giovanile l'ascolto della "sua Parola". E ci siamo riusciti anche abbastanza bene visti i bravi sacerdoti che abbiamo donato e non solo alla Diocesi. **Spero che nessuno voglia venire meno a questo impegno!**

COSA SIGNIFICA SOSTENERE IL SEMINARIO DIOCESANO?

Essenzialmente tre cose:

- **pregare** per i formatori dei giovani che si stanno preparando al sacerdozio, compito molto arduo e faticoso, nei nostri tempi;
- **pregare** per i giovani stessi che si stanno preparando a diventare sacerdoti affinché dopo aver colto la chiamata del Signore non abbiano paura a seguirlo fidandosi di Lui;
- **sostenere con la nostra carità** lo sforzo economico richiesto alla Diocesi per far vivere questo itinerario e percorso vocazionale.

I RISCONTRI.

I ritorni della nostra preghiera per le vocazioni sacerdotali e della nostra carità si concretizza nel **"provvedere"** del vescovo alla cura delle nostre parrocchie attraverso il servizio dei sacerdoti che vi assegna negli anni come parroci, vice parroci e collaboratori.

UNA SEQUELA DI AVVICENDAMENTI CHE HA SEGNATO LA STORIA DELLA NOSTRA COLLABORAZIONE.

Una storia segnata da grandi **aspettative** durante e dopo il Concilio Vaticano II, di **fatica** nello "stare" dentro ad una trasformazione troppo repentina e spesso priva di identità, di **lotta** nello ripensarsi ogni volta "in uscita", come ben dice papa Francesco, verso le istanze di trasformazione sociale tipiche delle periferie, di **compassata rielaborazione per mettersi** in sintonia con i piani pastorali diocesani, di **rinnovata vivacità** nel saper cogliere le sempre nuove istanze e sapervi rispondere velocemente.

In tutto questo i vari sacerdoti che sono stati chiamati a mettersi a servizio delle nostre comunità, compresi quelli in essere, **hanno lasciato il loro segno** in passione, radicalità di scelte, fantasia, estrosità pastorale, vitalità, vivacità, testardaggine e personalismi.

Ovviamente nel succedersi dei preti e degli eventi **non sono mancati nemmeno errori**, valutazioni sbagliate, sofferenze e ferite, a volte tragiche, che hanno procurato fatiche in particolare ai credenti e fornito materiale al gossip.

"LE GIOIE E LE SPERANZE, LE TRISTEZZE E LE ANGOSCHE..."

"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla

vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore..."

Questo è l'esordio della Costituzione pastorale "Gaudium et spes" sulla chiesa nel mondo contemporaneo del Concilio Vaticano II. Per comprendere la storia della nostra Collaborazione di Spinea bisognerebbe aggiungere anche: **"... e nella loro vita."**

Rileggiamola di nuovo e avremo una chiave di lettura: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore **e nella loro vita.**"

Viviamo nella storia degli uomini anche se non dovremmo appartenere alla mentalità di questo mondo. Proprio per non appartenere alla mentalità del mondo, pur rimanendo nella storia, fin dal battesimo siamo chiamati tutti a santità. Ma la chiamata alla santità non preserva nessun credente, tanto meno i preti, dalla debolezza e dall'errore.

ALLORA, VALE ANCORA LA PENA DI PREGARE PERCHÉ IL SIGNORE CI MANDI "SANTI" SACERDOTI?

La risposta è: **decisamente e di più!** Non solo che ci mandi "santi" sacerdoti ma che ce li **mantenga in "santità"**. E visto che ci siamo si potrebbe aggiungere che li tenga anche in salute, soprattutto mentale.

don Marcello



PRIMA LETTURA

Dal secondo libro di Samuele (5,1-3)

Le tribù di Israele vissero per secoli senza una forma politica definitiva. Un giorno vollero anch'esse un re. La prima lettura ci presenta come Davide divenne re di tutte le tribù. Dalla famiglia di Davide nascerà il Messia, Gesù.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (Col 1,12-20)

L'apostolo Paolo descrive l'immensa grandezza di Gesù: egli è il Figlio prediletto di Dio, per mezzo di lui abbiamo la remissione dei peccati, è immagine del Dio invisibile, è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui, è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti. A Dio piacque di

riconciliare a sé tutte le cose per mezzo di lui.

VANGELO

Nel Vangelo di Luca leggiamo la descrizione della morte di Gesù in croce. È il momento in cui Gesù diventa re e accoglie nel suo regno il primo salvato: il ladrone che sta morendo accanto a lui e gli ha detto: «Ricordati di me!».

Dal vangelo secondo Luca [Lc 23,35-43]

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altrì! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'«eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio. tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

COMMENTO ALLA PAROLA

GESÙ, RICORDATI DI ME...



La regalità di Cristo è il tema che la liturgia ci affida alla conclusione dell'anno liturgico. Siamo chiamati a metterci in contemplazione di quella croce (trono) sulla quale Gesù è stato incoronato (con una corona di spine) Re dell'universo.

Di fronte a questa immagine noi non possiamo non coglierne tutta la sua paradossalità o meglio la sua «stoltezza», come direbbe San Paolo. Non è certo con la razionalità o con il comune modo di pensare che possiamo penetrare nel mistero.

Affidiamoci pertanto alla Parola di Dio.

Nel vangelo ci viene proposto l'evento centrale del venerdì santo: la crocifissione. Luca, ritenuto dalla tradizione oltre che medico anche abile

pittore (avrebbe dipinto varie icone di Maria), qui sembra esplicitare tutta la sua arte. Con parole semplici ed essenziali ci offre veramente un'icona da contemplare.

1. COSA SIAMO CHIAMATI AD OSSERVARE ATTENTAMENTE?

La sua identità definitiva:

«Questi è il re dei giudei», titolo scritto e inchiodato in evidenza sopra il capo di Gesù crocifisso. Motivo di insulto e sfida da parte di persone, pur interessate alla salvezza, ma certe di non trovarla in un crocifisso. Lo deridono i capi dei giudei, i soldati lo scherniscono, uno dei malfattori crocifissi con lui lo insulta.

Il silenzio di Gesù in croce.

Egli tace. Un silenzio che esprime non la sconfitta ma una dura lotta contro la tentazione di imporsi con «potenza», umiliando tutti i suoi oppositori.

Il primo suddito del nuovo Regno: un ladrone.

Un brigante, un malfattore, affida la sua vita nelle mani di un crocifisso come lui. Un gesto di disperazione (solo la disperazione può dare questo coraggio!) che si è trasformato in salvezza.

L'adesione e il riconoscimento di Gesù come Re e Figlio di Dio da parte di un pagano: il centurione romano.

Gesù intronizzato come Re sulla croce appartiene ad ogni uomo, anche ai non credenti.

Le persone che se ne vanno dal Calvario profondamente toccate nel loro cuore dopo aver assistito alla morte di un re che ha perdonato i suoi aguzzini.

2. DOPO AVER OSSERVATO ATTENTAMENTE COSA ABBIAMO CAPITO?

L'identità di un credente non può prescindere dalla «misura» della croce: Caritas Sine Modo (amore senza misura). Ogni giorno i cristiani sono chiamati a manifestare la loro «forza» nel silenzio della quotidianità e nell'umiltà.

Ogni uomo può trovare il «coraggio» di mettere la sua vita nelle mani di un crocifisso, mani che sono inchiodate. Le persone che più di tutti hanno questo «coraggio» sono **coloro che soffrono** e che quindi si trovano ad essere inchiodati come lui alla croce della sofferenza. Entreranno nel suo Regno. Amare è dare vita e dare la vita comporta sofferenza.

Comunque chi soffre ama.

Lasciamoci aprire gli occhi e il cuore, in questa domenica, dal Crocifisso Risorto, Re dell'universo e della Storia!



PARROCCHIA BVM IMMACOLATA CREA DI SPINEA

Da Lunedì 28 novembre a Crea
Novena dell'Immacolata
con recita del rosario alle 16.30

56° Sagron
della BVM Immacolata

dal 7- 11 dicembre 2016

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

ore 18.30 apertura Sagron e stand gastronomico

ore 21.00 serata «country» con dimostrazione ed esibizione

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

FESTA DELL'IMMACOLATA PATRONA DI CREA

ore 12.00 apertura stand gastronomico

ORE 17.00 S. MESSA CON TRADIZIONALE PROCESSIONE

ore 18.30 apertura Sagron e stand gastronomico

ore 21.00 serata con «I doppia coppia»

VENERDÌ 9 DICEMBRE

ore 18.30 apertura Sagron e Stand gastronomico

ore 21.00 serata «Zumba» con dimostrazione ed esibizione

SABATO 10 DICEMBRE

ore 18.30 apertura sagron e stand gastronomico

ore 21.00 serata con «I daghe power»

DOMENICA 11 DICEMBRE

ore 12.30 pranzo comunitario

(prenot. dopo le messe o presso oratorio noi ogni giovedì sera)

ore 18.30 apertura Sagron e stand gastronomico

ore 21.00 serata rhytm & blues con «I sparklin' wind»

RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI IMBALLAGGI
RIDUCILI, RIUSALI, RICICLALI!

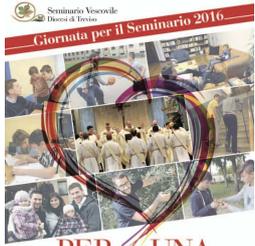
DOMENICA 20 NOVEMBRE
dalle ore 10.00 alle ore 16.00

MERCATINO DELLE 4ERRE
RIDUCI - RIUSI - RICICLO - RECUPERO
Mercatino degli Imballaggi
Baratto di oggetti per appassionati
Mercatino dei prodotti a Km Zero
Info e prenotazioni: Pinocchio Spinea Tel. 339 2100271
Fax 041 999719
email: pinocciocottadspinea@gmail.com

ore 11.00
VISITA GUIDATA ALL'OASI DEL PARCO NUOVE GEMME
Ritorno con le guide WWF
parco di Via Rosospigno 40
Info e prenotazioni WWF tel. 340 2633003

CITTA' di SPINEA
MDF
PAES
20 NOVEMBRE 2016

www.spinea.gov.it

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 19	18.30	✘ def. Corale La Gerla	✘ Antonio e Filomena Antonio Favero	GIORNATA DEL SEMINARIO  PER UNA CHIESA CHE HA A CUORE LA COLLETTA ALLE S. MESSE SARÀ DESTINATA AL SEMINARIO DIOCESANO	
	Corale Gerla	✘ Ernesto Franceschin ✘ Tiziana (14°) ✘ Laviana ✘ Aldo	✘ Girolamo e Fam. Bada ✘ Olga Simionato (7°) ✘ Gianni Da Lio e Regina De Benetti ✘ Angelo Bianco (15°)		
DOMENICA 20 NOVEMBRE 2016  NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO	8.30	✘ Egidio Primo Maria ✘ Silverio Guadalupi	✘ Giuseppe e Valeria		
	10.00	✘ Caterina Igino Ottavio ✘ Pietro Norbiato ✘ Gianni Novello	✘ Giuseppe Simion ✘ Cleris Vellandi		
	10.15 CREA	✘ Luigi Tessari (3°)	✘ Fabrizio Toniolo Fernanda Galenda		
	11.15	S. MESSA FAMIGLIE QUARTA ELEMENTARE – CONSEGNA DEL VANGELO			
	11.15	50° MATRIMONIO ALDO BOVO E MARIA LUISA FAVRETTO (Chiesa S. Leonardo)			
	18.30	✘	✘		
	Corale	✘	✘		
LUNEDÌ 21 PRESENTAZIONE BVM	18.30	✘ Gustavo	✘ Giuseppina Antonio Giovanni		
MARTEDÌ 22 S. CECILIA V. E M.	18.30	✘ Marisa Antonia Mariuccia ✘ Etorina	Giovanni Ubaldo		
		✘	✘		
MERCOLEDÌ 23	18.30	✘ Franco	✘	15.30	SOSPESO CATECHISMO
		✘	✘	PRIMA MEDIA. APUNTAMENTO IN CHIESA SMB ALLE 18.30	
GIOVEDÌ 24 SS ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI	18.30	✘ Maria Ceccato (35°m) Albina Bruseghin Teresa Moretto Giacinto Rampon	✘		
		✘	✘		
VENERDÌ 25	18.30	PRIMA MEDIA DI COLLABORAZIONE: CONSEGNA DELLA BIBBIA			
		✘ Gianni Rolfini (3°) ✘ Tarcisio e Gerolamo	✘ Roma e Angelo	20.45	ASSEMBLEA ELETTIVA DI AZIONE CATTOLICA
INIZIA UN NUOVO ANNO LITURGICO – CICLO FESTIVO: A CICLO FERIALE: DISPARI					
SABATO 26	18.30	✘ Silvana Casarin Angela Guido	✘ Umberto Cupoli	20.30	VEGLIA DIOCESANA DEI GIOVANI CON IL VESCOVO IN S. NICOLÒ TREVISO
	Corale Gerla	✘ Annamaria Finco ✘ Giuliana Bortoletti Marco Pasqua Gianni Vittorio Elvira Bruno Lino	✘ Antonietta Sartore		
DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016  PRIMA AVVENTO ANNO A	8.30	✘ Corrado e Fam Don	✘ Teresa Landolfi	 15.30 INCONTRO CHIERICHETTI E ANCELLE IN ORATORIO DON MILANI 16.00 RITIRO PER GENITORI E RAGAZZI DELLA SECONDA MEDIA IN ORATORIO GP II AI SS VITO E MODESTO	
		✘	✘		
	10.00	✘ Silvio Simionato (7°)	✘		
	10.15 CREA	✘	✘		
	11.15	✘ Giusy Antonio, Gina, Genni	Romeo Mafalda Susanna		
	✘	✘			
	18.30	✘	✘		
	Corale	✘	✘		
CALENDARIO MESE DI DICEMBRE 2016					
DOMENICA 04 DIC	16.00	"LABORATORI DI NATALE" IN ORATORIO ORGANIZZATI DAL NOI.			
	16.30	INCONTRO DEL GAAG			
MARTEDÌ 06 DIC	20.30	DIRETTIVO NOI			
GIOVEDÌ 08 DIC	11.15	BATTESIMO DI CHIARA E MASSIMILIANO			
DOMENICA 11 DIC	11.15	BATTESIMO DI CHIARA			
  <p>"Associazione Noi – oratorio don Milani" in collaborazione con "Volontari di Croce Rossa Italiana, sede di Spinea-Mirano" propone</p> <p>COLAZIONE DELLA SALUTE MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLICEMIA DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016 dalle ore 9:15 alle 12:00 PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO</p>					